

Relazione attività in attuazione del decreto 8 novembre 2017 “Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati” - D.G.R. n. 21 - 6878 del 15 maggio 2023 di approvazione del Programma Operativo Regionale 2023 delle ispezioni (POR)

Le attività relative al DM 8 novembre 2017 sono affidate al Servizio Antisofisticazioni Agroalimentari di cui al Titolo V “*Contrasto alle frodi Agroalimentari*” della l.r. 1/2019 incardinato presso il Settore A1706B “Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura” della Direzione Agricoltura e cibo – Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca.

Il Servizio, suddiviso in 3 sedi territoriali (Alessandria, Cuneo, Torino), conta 7 ispettori.

Per quanto riguarda il laboratorio presso il quale effettuare le analisi, la DGR n. 21 - 6878 del 15 maggio 2023, in coerenza con quanto indicato dal Programma Operativo Nazionale (PON) ha individuato l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d’Aosta con il quale, con successivo provvedimento, è stato stipulato un accordo di partenariato orizzontale ex art. 15 l. 241/91 per lo svolgimento delle necessarie analisi biomolecolari.

Nel complesso il POR è stato attuato nella sua interezza pur con qualche incertezza relativamente alle procedure (pratiche) da adottare per il campionamento e la successiva omogeneizzazione dei campioni di parti verdi di MAIS. Tutte le attività svolte hanno comportato la raccolta di dati e informazioni utili allo svolgimento delle stesse e alla comprensione delle dinamiche governanti l’utilizzo e il mercato degli OGM. Nello specifico relativamente alla linea di attività:

I. emissione deliberata nell’ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall’immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.

Non risultano presenti nel territorio Regionale eventi collegati ad attività sperimentali su organismi diversi dalle piante superiori modificate o eventi collegati a attività sperimentali su piante superiori modificate

II. immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.

• **OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE (parte C)**

Benché il programma di attività abbia previsto 4 sopralluoghi presso rivenditori e grossisti, di fiori recisi sono stati effettuati sei (6) sopralluoghi:

- 4 nel territorio della Provincia di Alessandria;
- 1 nel territorio del Comune di Torino;
- 1 nel territorio della provincia di Cuneo

Tutte le sei (6) aziende non detenevano fiori GM, l’ispezione della documentazione di carico e del magazzino confermava quanto dichiarato dagli esercenti. Il controllo visivo è stato svolto ricercando gli eventi di garofano (*Dianthus caryophyllus*) di cui alla tabella 1 del PON 2023.

Gli ispettori hanno redatto i relativi verbali di constatazione disponibili agli atti dell’Ufficio di coordinamento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare regionale. Non sono stati effettuati prelievi di campioni in quanto i prodotti presenti corrispondevano visivamente a quanto dichiarato e non presentavano colorazioni simili a quelle ostese dagli eventi del marchio FLORIGENE di cui alle tabelle 1 e 1a del PON.

- **OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 (artt. 8 e 17)**

Come previsto dal Programma operativo delle ispezioni sono stati effettuati quattro (4) sopralluoghi nei centri di stoccaggio delle granaglie:

- 2 nel territorio della Provincia di Alessandria;
- 2 nel territorio della Provincia di Torino;

Durante i controlli sono state verificate le etichettature dei prodotti confezionati presenti presso l'operatore, la documentazione di carico e la presenza attorno ai silos di stoccaggio di granella sfusa. Sono poi stati ispezionati i cortili e le superfici esterne al magazzino al fine di rilevare l'eventuale presenza di piante avventizie di colza, soia o mais.

Durante i sopralluoghi non sono state rinvenute né granaglie disperse né piante avventizie e in conseguenza non s'è proceduto ad alcun campionamento.

III. l'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione

Non sono state previste attività ispettive poiché in Italia non si coltiva l'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, il mais MON810 (decisione della Commissione 98/294/CE).

IV. rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227

Le attività ispettive hanno superato l'obiettivo di 130 ettari controllati previsto dal POR. Sono stati sottoposti a verifica 291,5 ettari di superficie investite a Mais tramite campionamento di parti verdi di *Zea mays* su di un'area di circa 35 ettari complessivi. Laddove possibile, i controlli sono stati effettuati su coltivazioni finitime o nei pressi di coltivazioni a mais biologiche.

Sono state controllate dodici (12) aziende per altrettanti campionamenti:

- 2 nel territorio della Provincia di Asti per 27 ettari complessivi;
- 3 nel territorio della Provincia di Cuneo per 77 ettari complessivi;
- 2 nel territorio della Provincia di Torino per 50 ettari complessivi;
- 2 nel territorio della provincia di Alessandria per 51 ettari complessivi;
- 1 nel territorio della provincia di Biella per 25 ettari complessivi;
- 1 nel territorio della provincia di Vercelli per 48 ettari complessivi;
- 1 nel territorio della provincia di Novara per 13,5 ettari complessivi;

Successivamente al campionamento si è proceduto alla sua conservazione a – 81 gradi e alla successiva formazione del campione globale tramite omogeneizzazione via macinazione del prelevato. Il campione globale è stato poi suddiviso in sei (6) aliquote. Le aziende interessate, pur informate via PEC della data, ora e luogo delle operazioni d'omogeneizzazione del campione globale non si sono presentate rinunciando all'acquisizione della propria aliquota.

Le successive analisi biomolecolari non hanno riscontrato irregolarità.

Le analisi sono state condotte con metodi biomolecolari, standardizzate e armonizzate con il NRL-CROGM e in regime di accreditamento secondo la norma ISO-EN-UNI 17025, finalizzate al *dépistage* di OGM in specie vegetali, autorizzati e non autorizzati. L'indagine ha riguardato l'estrazione del DNA della specie vegetale d'interesse e il rilevamento dei seguenti marcatori (costrutti – marker genici) caratterizzanti la presenza di OGM:

- **gene PAT** – gene fosfotricin acetiltransferasi di *Streptomyces viridochromogenes*;
- **gene NPT II** - gene per neomicin fosfotransferasi II di *Escherichia coli*;
- **gene CP4-EPSPS** - derivato dal ceppo CP4 di *Agrobacterium tumefaciens*;
- **costrutto CTP-CP4EPSPS** - derivato dalla congiunzione della sequenza

codificante per CTP da *Arabidopsis thaliana* e la sequenza EPSPS dal ceppo CP4 di *Agrobacterium tumefaciens*;

- **promotore 35S** - virus del mosaico del cavolfiore (CaMV);
- **terminatore NOS** - del gene nopalina sintasi di *Agrobacterium tumefaciens*;

A scopo euristico e di test delle procedure di laboratorio la ricerca è proseguita includendo, oltre al Mais Mon810 quale target mirato per il PON/POR, anche altri 3 eventi di Mais GM non autorizzati: **DAS40278-9; VCO-01981-5; LY038**.

V. relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato.

Attività di vigilanza non applicabile sul territorio regionale per l'anno 2023.

VI. attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione in commercio di OGM non autorizzati.

Attualmente NON vi sono misure adottate dal MITE che coinvolgano le regioni in attività ispettive pertanto l'attività non ricorre sul territorio regionale per l'anno 2023.

In merito all'allerta emanata il 22 marzo 2018 dalla Commissione europea e, a seguire dal MITE, riguardo la commercializzazione di petunie OGM non autorizzate (il cui elenco dei nomi commerciali è stato fornito dalla Commissione europea durante la riunione del Comitato Regolamentare ai sensi della direttiva 2001/18/CE del 12 giugno 2001) continua l'attività informativa sulla presenza di petunie sospette OGM sul territorio piemontese.

Ufficio di Coordinamento SAA

Marco Martino

Firmata digitalmente